

## «Ma le chiusure sono intelligenti»

**Pubblicato:** Martedì 12 Agosto 2003

Sono tante le saracinesche chiuse in città, ma assicurano il minimo consumo indispensabile: questa è l'opinione del direttore della Confesercenti Gianni Lucchina, in rappresentanza della categoria dei commercianti.

«Il tasso dei negozi chiusi in città supera anche il 50% ipotizzato – Ammette Lucchina – però quest'anno a furia di raccomandare, di parlare e di raccontare di come e perché diversificare le ferie dei negozianti si è ottenuto una naturale “chiusura intelligente”: i servizi fondamentali sono assicurati e qualcosa di aperto per ogni genere di merce c'è sempre stato. Tenga presente inoltre che chi tiene il negozio aperto in questa settimana sta facendo più che altro un servizio sociale... non è che ci si arricchisce in questa settimana in cui le città sono piuttosto deserte».

Non ci sono state quindi lamentele quest'anno, o segnalazioni di disservizi...

«Nelle nostre realtà siamo riusciti a fare un buon lavoro sui turni di chiusura, perciò non ci sono state segnalazioni di disgradi o problemi. Certo questa è un'estate particolare, che influenza su certe attività e su certi tipi di vendita, come da una parte frutta, verdura e bibite, dall'altra condizionatori o ventilatori. E' meno fortunato chi si occupa di alimentari tradizionali ad esempio, o vende piatti di lasagne... Ma in ogni caso di negozi aperti ce n'è stati per tutti».

Tutti aperti invece i negozi nel Luinese, dove chi ha un'attività sfrutta la stagione turistica. Come accade per Aurelio Personeni, presidente dell'Ascom Luinese, che parla da dietro il bancone della sua macelleria di Luino. «In vacanza? Beh, io ci vado a gennaio» è la sua risposta, «e come me fanno molti altri commercianti, che cercano di offrire il meglio per i turisti che arrivano sul Lago Maggiore nei mesi estivi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it